

Lo dice un sottosegretario americano

L'URSS supererà gli USA nella produzione

SAN FRANCISCO, 9 - Il sottosegretario al tesoro americano, Henry Fowler ha dichiarato che continuando la tendenza attuale l'Unione Sovietica raggiungerà e supererà gli Stati Uniti nel campo della produzione entro il 1980.

Fowler ha dichiarato che gli U.S.A. dovranno proporre tre obiettivi per accelerare il ritmo di sviluppo e mantenere il vantaggio rispetto all'Unione Sovietica.

Citando dati preparati dalla Central Intelligence Agency (CIA), Fowler ha dichiarato che l'economia americana ha registrato un aumento medio del 13,25 per cento all'anno nei dieci anni compresi tra il 1950 ed il 1960, mentre il tasso di incremento nell'Unione Sovietica riferito allo stesso periodo, è stato del sette per cento.

Disobbedienza civile in Gran Bretagna contro le prove «H»

L'iniziativa occidentale è contraddittoria

Le «Izvestia» chiedono: trattativa o ricatto?

Il proseguimento degli esperimenti può solo accrescere il vantaggio sovietico - Thompson da Gromiko

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 9. - La proposta anglo-americana di riunire i ministri degli Esteri delle tre potenze nucleari (con esclusione della Francia, malgrado i reiterati suggerimenti sovietici di includerla nelle trattative) per riprendere le fila del lungo discorso sul disarmo, nucleare, è attualmente all'esame del governo sovietico, che ne sta vagliando il significato in rapporto agli sviluppi della corsa al riarmo atomico annunciata da Kennedy.

All'ora attuale non è possibile quindi «anticipare» termini di una risposta che non è stata neanche formulata. È possibile invece intuire le osservazioni generali che vengono fatte alla proposta occidentale.

In tale occasione, si pensa a Mosca, c'è un elemento di ipocrisia che balza agli occhi. Dopo avere subito il costrutto al fallimento delle trattative di Ginevra per la sospensione definitiva delle prove nucleari, l'Inghilterra e l'America lanciano l'idea di una conferenza dei ministri degli Esteri sullo stesso tema e contemporaneamente, annunciano ufficialmente una serie di esplosioni nell'atmosfera.

In proposito si può osservare che: 1) le conversazioni di Ginevra potevano benissimo servire allo scopo senza scomodare per questo i ministri degli Esteri; 2) proporre un incontro dei ministri degli Esteri all'ombra dei funghi atomici e per lo meno ricattatorio.

A queste osservazioni generali, si aggiungono altre preoccupazioni non secondarie. La proposta di far riunire i ministri degli Esteri mentre a Mosca sono in corso conversazioni sul problema di Berlino può nascondere l'intenzione di bloccare queste conversazioni o, in ogni caso, di prolungarle nel tempo, relegandole a un ruolo di minore importanza, senza contare che i lavori della «comunità dei dieci» sul disarmo potrebbero essere complicati, anziché agevolati, dalla discussione tra i tre ministri.

A questo punto, una prima conclusione s'imprime: gli occidentali pensano, con la loro proposta, di diminuire le proprie responsabilità di fronte all'opinione pubblica mondiale, si sbagliano. Le preoccupazioni che essi esprimono nelle rispettive lettere al governo sovietico, circa la gravità della corsa al riarmo atomico, non possono ingannare nessuno.

«Non abbiamo certo dimenticato», scrivono staccatamente le «Izvestia» - la grida formidabile lanciata in occidente contro le prove nucleari sovietiche dell'autunno scorso, affinché i governi atlantici cercarono di presentarsi come i paladini del disarmo atomico; di conseguenza non si può credere ciecamente alle «buone intenzioni» di chi tenta di attenuare la protesta mondiale proponendo un incontro dei ministri degli Esteri, contemporaneamente alla ripresa delle esplosioni nucleari.

«Il filosofo Bertrand Russell, leader del «comitato dei cento», ha inviato oggi a Macmillan una lettera nella quale dichiara che, se gli esperimenti all'Isola del Natale avranno luogo, il comitato organizzerà una grande campagna nazionale di disobbedienza civile.

«Il Comitato dei cento», scrive Lord Russell, è gravemente preoccupato per la vostra decisione di mettere l'Isola del Natale a disposizione degli Stati Uniti per esperimenti nucleari atmosferici. Noi vi chiediamo di ritornare immediatamente sulla vostra decisione.

«Non abbiamo certo dimenticato», scrivono staccatamente le «Izvestia» - la grida formidabile lanciata in occidente contro le prove nucleari sovietiche dell'autunno scorso, affinché i governi atlantici cercarono di presentarsi come i paladini del disarmo atomico; di conseguenza non si può credere ciecamente alle «buone intenzioni» di chi tenta di attenuare la protesta mondiale proponendo un incontro dei ministri degli Esteri, contemporaneamente alla ripresa delle esplosioni nucleari.

«Il filosofo Bertrand Russell, leader del «comitato dei cento», ha inviato oggi a Macmillan una lettera nella quale dichiara che, se gli esperimenti all'Isola del Natale avranno luogo, il comitato organizzerà una grande campagna nazionale di disobbedienza civile.

«Il Comitato dei cento», scrive Lord Russell, è gravemente preoccupato per la vostra decisione di mettere l'Isola del Natale a disposizione degli Stati Uniti per esperimenti nucleari atmosferici. Noi vi chiediamo di ritornare immediatamente sulla vostra decisione.

«Il filosofo Bertrand Russell, leader del «comitato dei cento», ha inviato oggi a Macmillan una lettera nella quale dichiara che, se gli esperimenti all'Isola del Natale avranno luogo, il comitato organizzerà una grande campagna nazionale di disobbedienza civile.

«Il Comitato dei cento», scrive Lord Russell, è gravemente preoccupato per la vostra decisione di mettere l'Isola del Natale a disposizione degli Stati Uniti per esperimenti nucleari atmosferici. Noi vi chiediamo di ritornare immediatamente sulla vostra decisione.

Indignata lettera di Bertrand Russell al premier - Il canonico Collins all'ambasciata USA dopo una fiaccolata anti-nucleare - Passo ufficiale del Giappone



LONDRA - La marcia antinucleare dell'altra notte: i dimostranti avanzano al lume delle torce, agitando cartelli di protesta. (Telefoto ANSA-Unità)

LONDRA, 9 - L'annuncio anglo-americano circa la probabile ripresa degli esperimenti nucleari, presso il poligono dell'Isola del Natale, e quello relativo all'imminente esperimento nucleare sotterraneo britannico sul poligono americano del Nevada hanno sollevato in Gran Bretagna e nel mondo reazioni di vivente protesta.

«Il filosofo Bertrand Russell, leader del «comitato dei cento», ha inviato oggi a Macmillan una lettera nella quale dichiara che, se gli esperimenti all'Isola del Natale avranno luogo, il comitato organizzerà una grande campagna nazionale di disobbedienza civile.

«Il Comitato dei cento», scrive Lord Russell, è gravemente preoccupato per la vostra decisione di mettere l'Isola del Natale a disposizione degli Stati Uniti per esperimenti nucleari atmosferici. Noi vi chiediamo di ritornare immediatamente sulla vostra decisione.

La Francia proseguirà esperimenti atomici

PARIGI, 9 - La Francia si è dissociata oggi pubblicamente dall'iniziativa anglo-americana per una riunione di studio del problema del disarmo nucleare e all'attuazione di qualsiasi accordo che possa essere realizzato, purché si tratti di ricercare reali misure di disarmo accompagnate da un efficace controllo internazionale e riguardanti soprattutto la distruzione e il divieto di fabbricazione delle armi nucleari e dei missili atti a trasportarle.

«Soltanto negoziati fra le potenze direttamente responsabili - conclude il comunicato - possono essere condotti in un clima di collaborazione con la DC».

In un appartamento di New York

Dollari falsi per un miliardo



NEW YORK, 9 - In seguito ad un'irruzione in un appartamento del quartiere di Brooklyn, la polizia ha sequestrato ieri sera banconote false da 10 dollari per un totale di 2 miliardi e 250 milioni di lire.

Gaitskell da Kennedy il 19 febbraio

WASHINGTON, 9 - La Casa Bianca annuncia che il leader laborista Hugh Gaitskell sarà ricevuto dal presidente Kennedy il 19 febbraio.

«Il comunicato del Quai d'Orsay dice che la Francia desidera continuare allo studio del problema del disarmo nucleare e all'attuazione di qualsiasi accordo che possa essere realizzato, purché si tratti di ricercare reali misure di disarmo accompagnate da un efficace controllo internazionale e riguardanti soprattutto la distruzione e il divieto di fabbricazione delle armi nucleari e dei missili atti a trasportarle.

«Soltanto negoziati fra le potenze direttamente responsabili - conclude il comunicato - possono essere condotti in un clima di collaborazione con la DC».

«Soltanto negoziati fra le potenze direttamente responsabili - conclude il comunicato - possono essere condotti in un clima di collaborazione con la DC».

«Soltanto negoziati fra le potenze direttamente responsabili - conclude il comunicato - possono essere condotti in un clima di collaborazione con la DC».

«Soltanto negoziati fra le potenze direttamente responsabili - conclude il comunicato - possono essere condotti in un clima di collaborazione con la DC».

«Soltanto negoziati fra le potenze direttamente responsabili - conclude il comunicato - possono essere condotti in un clima di collaborazione con la DC».

«Soltanto negoziati fra le potenze direttamente responsabili - conclude il comunicato - possono essere condotti in un clima di collaborazione con la DC».

«Soltanto negoziati fra le potenze direttamente responsabili - conclude il comunicato - possono essere condotti in un clima di collaborazione con la DC».

«Soltanto negoziati fra le potenze direttamente responsabili - conclude il comunicato - possono essere condotti in un clima di collaborazione con la DC».

«Soltanto negoziati fra le potenze direttamente responsabili - conclude il comunicato - possono essere condotti in un clima di collaborazione con la DC».

«Soltanto negoziati fra le potenze direttamente responsabili - conclude il comunicato - possono essere condotti in un clima di collaborazione con la DC».

«Soltanto negoziati fra le potenze direttamente responsabili - conclude il comunicato - possono essere condotti in un clima di collaborazione con la DC».

«Soltanto negoziati fra le potenze direttamente responsabili - conclude il comunicato - possono essere condotti in un clima di collaborazione con la DC».

Conferenza stampa dopo il naufragio

Jayne in lacrime: «Non è pubblicità»



Dichiarazione ufficiale del governo

Il Brasile ribadisce: non romperà con Cuba

WASHINGTON, 9 - Il segretario di Stato Dean Rusk ha dichiarato che il Brasile non intende rompere le relazioni diplomatiche con Cuba.

Tensione a Buenos Aires dopo la rottura delle relazioni con l'Avana

RIO DE JANEIRO, 9 - Un portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato che il Brasile non intende rompere le relazioni diplomatiche con Cuba.

Jan Piller vice-premier in luogo di Barak

PRAGA, 9 - (O.P.) - Questa sera è stato annunciato un cambio di governo. Per ragioni di salute è stato sollevato dal suo incarico il ministro delle costruzioni, Oldrich Beran il suo posto è stato occupato da Josef Cizek, già segretario regionale del PCC a Brno. A vice primo ministro è stato nominato Jan Piller, responsabile della commissione dell'industria metallurgica e metalmeccanica del Comitato Centrale del PCC.

Moriranno di fame migliaia di uccelli

COPENAGHEN, 9 - Su decine di migliaia di uccelli, incombe una morte lenta dopo che una nave armata svedese ha scaricato nei mari del nord le acque del Kattegat le sue scorie di petrolio. Secondo notizie provenienti dalla costa orientale della Danimarca, migliaia di uccelli marini sono rimasti come impanati, nello spesso strato oleoso che galleggia sul mare. La maggior parte di queste povere bestie sono praticamente paralizzate. Migliaia di questi uccelli sono stati spinti dalla corrente a riva dove vengono uccisi da abitanti locali a colpi di fucile per evitare loro il prolungarsi della sofferenza.

Esplorazione nucleare degli Stati Uniti

WASHINGTON, 9 - Gli Stati Uniti hanno effettuato oggi, per la seconda volta in 24 ore, una nuova esplosione nucleare sotterranea nel deserto del Nevada.

Impedito l'ingresso a Berlino Ovest

BERLINO, 9 - (G.C.) - Le autorità americane d'occupazione a Berlino Ovest hanno impedito oggi al comandante sovietico colonnello Soloviov di entrare nel settore occidentale della città. Il provocatore è geloso, che non ha per ora avuto gravi sviluppi, dimostra tuttavia ancora una volta il permanente pericolo di incidenti con conseguenze non sempre prevedibili, che caratterizza la situazione berlinese.

Al largo delle coste danesi

BERLINO, 9 - (G.C.) - Le autorità americane d'occupazione a Berlino Ovest hanno impedito oggi al comandante sovietico colonnello Soloviov di entrare nel settore occidentale della città. Il provocatore è geloso, che non ha per ora avuto gravi sviluppi, dimostra tuttavia ancora una volta il permanente pericolo di incidenti con conseguenze non sempre prevedibili, che caratterizza la situazione berlinese.

Al largo delle coste danesi

BERLINO, 9 - (G.C.) - Le autorità americane d'occupazione a Berlino Ovest hanno impedito oggi al comandante sovietico colonnello Soloviov di entrare nel settore occidentale della città. Il provocatore è geloso, che non ha per ora avuto gravi sviluppi, dimostra tuttavia ancora una volta il permanente pericolo di incidenti con conseguenze non sempre prevedibili, che caratterizza la situazione berlinese.

Al largo delle coste danesi

BERLINO, 9 - (G.C.) - Le autorità americane d'occupazione a Berlino Ovest hanno impedito oggi al comandante sovietico colonnello Soloviov di entrare nel settore occidentale della città. Il provocatore è geloso, che non ha per ora avuto gravi sviluppi, dimostra tuttavia ancora una volta il permanente pericolo di incidenti con conseguenze non sempre prevedibili, che caratterizza la situazione berlinese.

Al largo delle coste danesi

BERLINO, 9 - (G.C.) - Le autorità americane d'occupazione a Berlino Ovest hanno impedito oggi al comandante sovietico colonnello Soloviov di entrare nel settore occidentale della città. Il provocatore è geloso, che non ha per ora avuto gravi sviluppi, dimostra tuttavia ancora una volta il permanente pericolo di incidenti con conseguenze non sempre prevedibili, che caratterizza la situazione berlinese.

Al largo delle coste danesi

BERLINO, 9 - (G.C.) - Le autorità americane d'occupazione a Berlino Ovest hanno impedito oggi al comandante sovietico colonnello Soloviov di entrare nel settore occidentale della città. Il provocatore è geloso, che non ha per ora avuto gravi sviluppi, dimostra tuttavia ancora una volta il permanente pericolo di incidenti con conseguenze non sempre prevedibili, che caratterizza la situazione berlinese.

Consultazioni

(Continuazione dalla 1. pagina) se un programma come quello indicato fosse proposto, il PSI assumerebbe un atteggiamento capace di garantire «alla nuova maggioranza di centro-sinistra» la possibilità di attuare il gioco delle domande e risposte si è quindi fatto molto serrato.

D. - Si tratterebbe di inserimento nella maggioranza? - ha chiesto allora un giornalista. R. - Abbiamo sempre escluso nelle deliberazioni congressuali che si discutesse in questo momento un nostro inserimento nella maggioranza. Del resto penso che l'on. Moro, quando parlava di un incontro coi socialisti, intendeva un concetto analogo, che non esistano cioè oggi le condizioni di una alleanza politica della DC col PSI, cioè non esistono ancora le condizioni di una organica partecipazione del nostro partito ad una maggioranza. Esistono bensì le condizioni che devono fare del PSI uno degli elementi di questa prima svolta e che devono mettere il nuovo governo al riparo da difficoltà che gli vengono da destra per l'adempimento del suo programma.

D. - Ritengo che tutto il partito si allineerebbe sulle posizioni della maggioranza? R. - Allo stato attuale delle cose dobbiamo ritenere che il programma corrispondente alla esigenza di non spaccare il partito è tutto impegnato a questa forma di appoggio. I giornalisti gli hanno ancora chiesto: «Quale è la sua idea sugli attuali dissensi in seno al PSI?»

R. - Sono i dissensi che da tre anni esistono nel nostro partito e che concernono la natura dei rapporti da fare, col Partito comunista, dall'altro lato con la DC. E' quello che chiamiamo la collocazione del partito nell'interesse stesso della lotta politica del nostro paese.

D. - Il programma approvato all'unanimità dal Comitato centrale socialista rimane la condizione irrinunciabile per l'appoggio del PSI al governo di centro sinistra? R. - Non si tratta di andare a cercare parole: il programma che noi abbiamo adottato ha indicato per tutti i problemi che oggi stanno di fronte al paese una soluzione concreta, positiva, completamente aderente alla realtà economica e sociale del nostro paese. Evidentemente, se qualcuno ha idee migliori delle nostre, più efficaci per realizzare alcuni obiettivi, noi siamo qui per prenderle in esame.

D. - Ci sarebbe una trattativa? R. - Non c'è stata finora a questo momento nessuna trattativa, né sul programma, né sulle altre cose: abbiamo soltanto detto al nostro ultimo Comitato centrale che affronteremo il nostro programma con le proposte che ci verranno fatte dal parlamento e che sarà incaricato di formare il nuovo governo.

Chiuso le consultazioni l'on. Gronchi ha ricevuto nel suo studio i giornalisti. Rispondendo all'indirizzo di saluto rivolto dal segretario della stampa parlamentare il Presidente della Repubblica ha detto: «Ho voluto vedervi solo per dirvi che mi è dispiaciuto di continuare un servizio non certo agevole come sarebbe stato se voi aveste potuto seguire le consultazioni al Quirinale.

«Ma ciascuno di noi - ha proseguito il Presidente - ha un tiranno esteriore o interiore al quale deve obbedire; in questo caso i miei tiranni erano i medici che a fatica mi hanno consentito di svolgere le consultazioni. Vi rinnovo i miei ringraziamenti; grazie delle parole e degli auguri che accetto di cuore perché ne ho ancora bisogno».

La faticosa giornata politica del Capo dello Stato si è così conclusa. Entro oggi, come si è detto, si dovrebbe avere l'incarico per il nuovo governo al presidente designato.

Ultimo colloquio del Capo dello Stato quello con l'onorevole Nenni e il sen. Barbaresco. Nella sua dichiarazione ai giornalisti il compagno Nenni ha tenuto a sottolineare l'importanza del momento della crisi in seguito alle deliberazioni del PSDI, del PRI e della Democrazia cristiana.

«La parte impegnativa della crisi - ha continuato Nenni - comincerà domani, se, come suppongo, il Capo dello Stato considererà di avere già tutti gli elementi per affidare alla personalità che avrà considerato la più indicata il compito di formare il nuovo governo. E' da quel momento che entreranno nella fase impegnativa, la quale naturalmente avrà anche le sue difficoltà, come è inevitabile. Tutto oggi è basato sul programma più che sulla formula. C'è appena da ricordare che la mia vecchia formula di 15 anni fa - politica di abord - si è subisce in questa crisi una variante e si traduce nel motto programma d'abord.

«Ebbene noi abbiamo rispettato al paese, al Parlamento poi, al Capo dello Stato, e prospettaremo all'incarico di formare il governo la necessità di un programma che apra largamente la via ad una politica di piano e ad un profondo rinnovamento democratico del nostro Paese».

Nenni ha poi aggiunto che

ALFREDO REICHLIN Direttore Taddeo Conca Direttore responsabile